

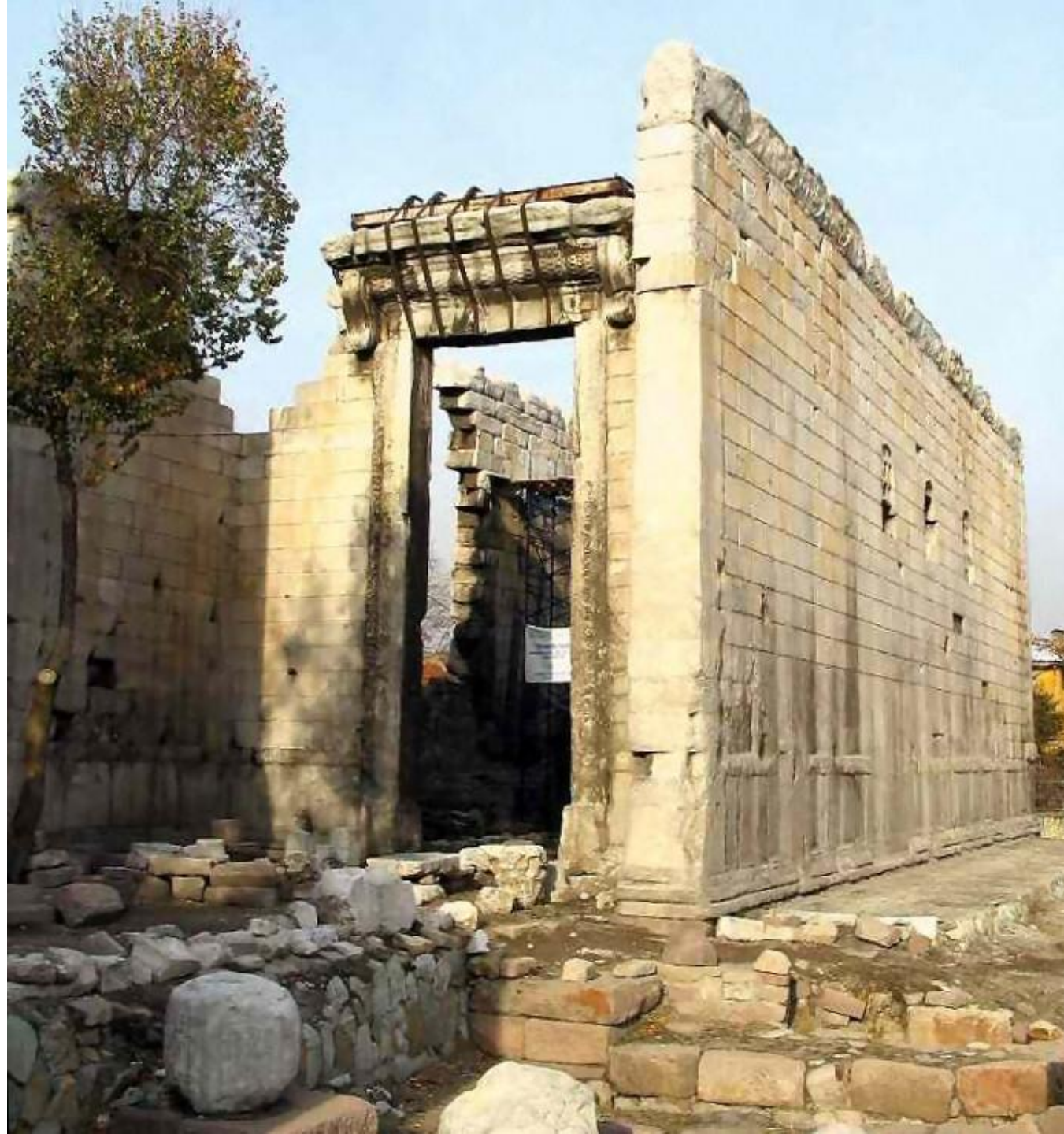
STORIA ROMANA

Scienze dei Beni culturali; Storia

Ventesima lezione:
«Innovare nel solco della tradizione: i poteri di Augusto»

15-04-2024





INDEX RERUM GESTARUM

Rerum gestarum divi Augusti , quibus orbem terra[rum] imperio populi Rom[ani] subiecit, et inpensarum, quas in rem publicam populumque Romanum fecit, incisarum in duabus aeneis pilis , quae su[n]t Romae positae exemplar sub[i]ectum.

Μεθρημηγευμέναι ὑπεγράφησαν πράξεις τε καὶ δωρεαὶ Σεβαστοῦ θεοῦ, ἃς ἀπέλιπεν ἐπὶ Ῥώμῃς ἐνκεχαραγμένας χαλκαῖς στήλαις δυαίν.

[1, 1] Annos undeviginti natus exercitum privato consilio et privata impensa comparavi, per quem rem publicam [a do]minatione factionis oppressam in libertatem vindica[vi. [2] Eo nomi]ne senatus decretis honorificis in ordinem suum m[ea] adlegit C. Pansa et A. Hirtilo consulib[us] c[on]sul[ar]em locum s[ententiae dicendae] tribuens et i[m]perium mihi dedit. [3] Res publica ne [quid detrimenti] caperet, me] pro praetore simul cum consulibus pro[videre] iussit.

Qui sotto è esposta una copia dell'elenco originale degli atti compiuti dal divo Augusto , con i quali sottomise al dominio del popolo romano il mondo , e delle spese che sostenne per lo Stato e per il popolo romano: a Roma esso è inciso su due pilastri in bronzo .

[1, 1] All'età di diciannove anni misi insieme per mia iniziativa personale e a mie spese un esercito , per mezzo del quale restituii lo Stato oppresso dalla tirannia di una fazione alla libertà . [2] Per questo motivo il senato, sotto il consolato di Gaio Pansa e Aulo Irzio, con decreti onorifici mi ammise a far parte del suo ordine consentendomi di avere diritto di parola in qualità di console e mi diede il comando militare . [3] Mi ordinò, inoltre, di provvedere, quale propretore, insieme con i consoli, perché lo Stato non subisse alcun danno .

[34, 1] In consulatu sexto et septimo, postquam bella [civ]ilia exstinxeram, per consensum universorum po[titus rerum omn]ium, rem publicam ex mea potestate in senatus populi[que] Romani arbitrium transtuli . [2] Quo pro merito meo senatu[s] consulto Augustus appe]llatus sum et laureis postes aedium mearum v[estiti] publ[ice coro]naque civica super ianuam meam fixa est [et clupeus aureus in [c]uria Iulia positus, quem mihi senatum [populumque Romanu]m dare virtutis clem[entiaeque] iustitia[e et pietatis causa] testatum] est per eius clupe[i] [inscription]em. [3] Post id temp[us] auctoritate [omnibus praestiti, potes]tatis au[tem] nihilo amplius [habu]i quam cet[eri qui] mihi quoque in ma[gis]tra[t]u conlegae [fuerunt].

[6, 1] [Consulibus M. Vinicio et Q. Lucretio] et postea P. Lentulo et Cn. L[entulo et tertium Paullo Fabio Maximo et Q. Tuberone] senatu populoq]u[e Romano consentientibus ut curator legum et morum summa potestate solus crearer, nullum magistratum contra morem maiorum delatum recepi. [2] Quae tum per me geri senatus voluit, per tribuniciam potestatem perfeci, cuius potestatis conlegam et ipse ultro quinquens a senatu depoposci et accepi].

[34, 1] Durante il mio sesto e settimo consolato, dopo aver estinto le guerre civili, avendo conseguito tutto il potere attraverso il consenso universale, trasferii il governo dello Stato dalla mia potestà al libero volere del senato e del popolo romano . [2] E per questo mio merito con decreto del senato fui denominato Augusto , e la porta della mia casa per ordine dello Stato fu ornata con rami di alloro , e una corona civica fu affissa alla mia porta, e nella Curia Giulia fu posto uno scudo d'oro, la cui iscrizione attestava che il senato e il popolo romano me lo donavano a motivo del mio valore e della mia clemenza, della mia giustizia e della mia pietà . [3] Dopo di allora fui superiore a tutti per autorità , ma non ebbi per nulla più potere di tutti gli altri che mi furono colleghi in ciascuna magistratura.

[6, 1] Sotto il consolato di Marco Vinicio e Quinto Lucrezio e poi sotto quello di Publio Lentulo e Gneo Lentulo e una terza volta sotto il consolato di Paolo Fabio Massimo e Quinto Tuberone, benché il senato e il popolo romano decidessero all'unanimità che fossi nominato, da solo e con potere illimitato, controllore delle leggi e dei costumi, non accettai nessuna magistratura che mi fosse offerta in contrasto con le tradizioni dei padri . [2] E tutte le funzioni che allora il senato volle che fossero da me esercitate, le espletai per mezzo della potestà tribunizia, nella quale io stesso spontaneamente cinque volte pretesi e ottenni dal senato un collega .





L'etimologia del *nomen* Augusto

- *augurium*

- *augeo*

- *auctor*

I poteri di Augusto

- Triumvirato (fino al 33 a.C.)
- Consolato (dal 31 al 23 a.C.)
- *Imperium* proconsolare (dal 23 a.C.)
- Potestà tribunitia a vita (dal 23 a.C.)
- *Imperium* esteso ai privilegi consolari (dal 19 a.C.)
- Pontificato massimo (dal 12 a.C.)
- Poteri censorii (8 d.C. / 14 d.C.)